

...in primo piano

24/11/2020 n 18

Ricorso per accedere alle prove suppletive del concorso straordinario: LE ADESIONI ENTRO L'UNO DICEMBRE

Si aderisce compilando il modulo online, il ricorso è gratuito per gli iscritti

L'avvio del concorso straordinario in piena pandemia e senza prove suppletive per i docenti in quarantena o positivi al COVID-19 ha rappresentato un grave errore del ministero dell'istruzione e una scelta discriminante nei confronti dei docenti esclusi. Infatti come FLC CGIL abbiamo inviato un formale atto di [messa in mora e diffida al Ministero dell'istruzione](#) e fornito indicazioni ai docenti che si trovavano nella condizione di non poter



partecipare. Dando seguito a quelle iniziative ora raccogliamo le adesioni per produrre il ricorso. Il ricorso è gratuito per gli iscritti alla FLC CGIL. I docenti interessati (ovvero docenti che non hanno potuto partecipare al concorso per motivi legati alla quarantena o alla positività al COVID - 19) potranno compilare il [modulo online](#) e saranno contattati dal nostro ufficio legale per procedere con massima urgenza.

Le adesioni al ricorso per accedere alle prove suppletive del concorso straordinario devono arrivare entro il 1° dicembre compilando il modulo a questo link

<https://docs.google.com/forms/d/1ruxG1gIRidRpfLDB9L850nleuLKniVwTzqAlrZBfj88/edit>

Scuola e COVID-19: si avvia il confronto sul lavoro agile ATA

Riunione preliminare ed interlocutoria. Il confronto è stato aggiornato al 26 novembre

Si è tenuta lunedì 23 novembre 2020 alle ore 15.30, la riunione in videoconferenza con il Ministero dell'Istruzione per l'avvio del confronto sul lavoro svolto in modalità agile da parte del personale ATA, in attuazione dell'articolo 7 del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 10 ottobre 2020, come previsto dalla [dichiarazione congiunta del 9 novembre 2020](#). La riunione ha avuto un carattere meramente preliminare ed interlocutorio ed è stata aggiornata a giovedì 26 novembre, alle ore 15.30.



FLC CGIL

Ravenna

federazione lavoratori
della conoscenza

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA in una sede diversa da quella scolastica: facciamo chiarezza

Una scheda di approfondimento chiarisce perché la DDI può essere svolta dal docente non in presenza a scuola e con quali strumenti

Qual è il “luogo di lavoro” del docente quando l’attività didattica non si svolge in presenza?

Se lo chiedono molti docenti che con l’emergenza sanitaria da COVID-19 sono chiamati a lavorare utilizzando la didattica digitale integrata.

La [nota ministeriale 2002 del 9 novembre 2020](#), condivisa con i sindacati firmatari del CCNI sulla DDI, ha fornito delle disposizioni su luogo e strumenti di lavoro per i docenti impegnati nella DDI che consentono di trovare soluzioni condivise e trasparenti. Sono state anche pubblicate delle [FAQ](#) (risposte alle domande più frequenti) circa l’applicazione di queste disposizioni. Nella scheda che segue vediamo come è stato possibile cambiare le cose.

Luogo di lavoro

La prestazione lavorativa di un docente può essere effettuata non in presenza ovvero in una sede diversa da quella scolastica al fine di creare migliori condizioni per l’erogazione della didattica digitale integrata.

Come indicato nella nota 2002/20 e ribadito dalla FAQ pubblicata dal MI, è demandata alla dirigenza scolastica, nel pieno rispetto delle deliberazioni del collegio dei docenti, adottare le disposizioni organizzative finalizzate a mettere in atto le migliori condizioni per l’erogazione della didattica, anche autorizzando attività non in presenza nell’istituzione scolastica.

Ad ulteriore tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impegnati nella DDI, i sindacati hanno ottenuto che la nota



ministeriale contenesse uno specifico impegno per i dirigenti scolastici verso le Rappresentanze sindacali unitarie (RSU). In particolare sui criteri generali di svolgimento dell’attività in DDI da parte dei docenti, all’interno o all’esterno dell’istituzione scolastica, deve essere resa informativa preventiva alla RSU.

Strumenti di lavoro

È un altro tema sul quale, su sollecitazione dei sindacati, è intervenuta la nota 2002/20 e una specifica faq del MI con particolare riguardo al personale docente a tempo determinato affermando che ogni istituzione scolastica, dopo aver garantito agli studenti che ne abbiano fatto richiesta la strumentazione adeguata per fruire della DDI, deve agevolare lo svolgimento della attività didattiche a distanza da parte dei docenti che manifestino particolari e motivate necessità, in particolare ai docenti a tempo determinato che, come è noto, non fruiscono della Carta del docente. “...è opportuno che le istituzioni scolastiche attivino le verifiche delle effettive ed eventuali necessità motivate del personale docente a tempo determinato, da poter assolvere anche attraverso lo strumento del comodato d’uso...” (nota 2002/20). L’assegnazione di strumentazione della scuola a studenti e docenti può avvenire tramite concessione in comodato d’uso gratuito.

Questa indicazione è frutto dell’Intesa politica, che abbiamo fortemente voluto, firmata da sindacati e Ministero dell’Istruzione sotto forma di [dichiarazione congiunta](#).



L'Intesa politica in tema di risorse contiene ulteriori condizioni a cui abbiamo subordinato la [sottoscrizione dell'Ipotesi di Contratto collettivo nazionale integrativo \(CCNI\)](#), l'opportunità che il Ministero, stante l'eccezionalità della situazione legata all'emergenza sanitaria, sostenga ogni possibile azione utile a supportare l'erogazione della DDI dei docenti con contratto a tempo determinato, tutelandone la professionalità e agevolando l'ottimale e proficuo svolgimento dell'attività di insegnamento; la necessità, per quanto di competenza e convogliando le opportune risorse finanziarie, che sia implementata la connettività delle istituzioni scolastiche al fine di promuovere l'innovazione degli ambienti di apprendimento, realizzare Digital Labs e favorire la piena digitalizzazione delle strutture amministrative dell'istituzione scolastica e di facilitare, anche con riferimento alla strumentazione e alla connettività, l'erogazione della DDI per i docenti anche a tempo determinato; l'importanza di proseguire nella strada intrapresa dal Ministero volta alla dotazione di una piattaforma per la didattica digitale accessibile gratuitamente agli studenti e al personale della scuola. L'Intesa è dunque un punto di forza perché chiama il Ministero dell'Istruzione a impegni precisi su materie economiche e professionali che non potevano essere trattate nel contratto integrativo.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA: prime faq di chiarimento

Il Ministero dell'Istruzione pubblica una serie di FAQ relative ad aspetti applicativi del CCNI sulla DDI. Un utile supporto per il lavoro delle scuole

A seguito della riunione, tenutasi il 19 novembre 2020, del tavolo di monitoraggio (composto dal Ministero dell'Istruzione e dai sindacati firmatari del CCNI sulla DDI), il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato una [serie di FAQ](#), concordate con il sindacato, al fine di fornire alle scuole maggiori chiarimenti relativi ad alcuni aspetti applicativi dell'accordo contrattuale. Tali chiarimenti sono soprattutto frutto dell'ascolto di migliaia di docenti in occasione della vasta campagna di assemblee di consultazione della categoria, promossa dalla FLC CGIL, subito dopo la sottoscrizione dell'ipotesi del CCNI sulla DDI. Le FAQ vogliono essere un utile strumento di supporto alle scuole le cui problematiche sono molto variegate anche in ragione della mutevole situazione sanitaria dei diversi territori e dell'assoluta novità della materia oggetto del CCNI sulla DDI. Nei prossimi giorni il tavolo Mi-sindacati tornerà a riunirsi al fine di continuare a monitorare la complessa situazione che stanno affrontando le scuole e il personale nell'applicazione della DDI. Continua l'impegno della FLC al fine di trovare le soluzioni più idonee alla risoluzione dei problemi che emergeranno dal confronto con la categoria. Resta immutato il nostro giudizio sulle scarse potenzialità dell'insegnamento a distanza e proprio per questo si è imposta per noi la necessità, a fronte delle scuole costrette dalla pandemia a ricorrervi in maniera sempre più larga, di giungere rapidamente ad una regolazione per via contrattuale della prestazione di lavoro a distanza dei docenti.

Per affissione all'albo sindacale



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*